

3^ Revisione
Dipartimento di Velletri

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE FINALIZZATA
ALLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI:

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE
DI AUTOLAVAGGIO CON SISTEMA A CICLO CHIUSO**

Emissione DVR: 30/11/2015

2^ Revisione DVR: 19/09/2016

3^ Revisione DVR: 03/07/2017

Intervento: Realizzazione di un impianto lavaggio automezzi adibiti ai servizi di igiene ambientale

INDICE GENERALE della Sezione posta a Revisione

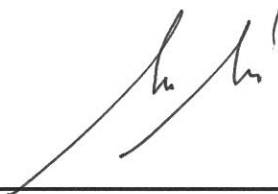
Sezione		Pagg.
01	INDICE	
1	Descrizione dell'Azienda	3
1.1	Firma Documento	4
2	Informazione Generale	5
2.0	Introduzione	6
2.1	Procedura d'indagine	7
2.2	Documenti Osservati	7
2.3	Ambienti di Lavoro	8
2.4	Scheda delle Principali Attività	8
2.5	Sedi Operative	9
2.5.a	Sede Amministrativa	10
2.5.a.a	Valutazione del Rischio (Sede Amministrativa)	11
2.5.b	Dipartimento di Velletri	12
2.5.b.b	Valutazione del Rischio (Dipartimento di Velletri)	14
3	Termini e definizioni	15
3.1	Obblighi	17
3.2	Rischi presi in considerazione	18
3.3	Procedura Analisi Valutazione Rischi	19
3.3.a	Tabella 1 – Scala Entità delle Probabilità (P)	19
3.3.b	Tabella 2 – Scala Entità del danno (D)	20
3.3.c	Tabella 3 – Esempi di Matrice per definire Livello del Danno ($R = P \times D$)	21
3.4	Potenziali Rischi dell'Area	22

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

Azienda	Volsca Ambiente e Servizi S.p.A.
Partita Iva/C.F.	11211231003
Sede Legale:	Via Troncavia n. 6 – 00049 Velletri (Rm)
Datore di Lavoro	Mauro MIDEI (Amministratore Delegato)
Sedi Aziendali	Dip.to Albano Laziale/Dip.to Velletri/Dip.to Lariano/Sede Legale Velletri
Preposto Aziendale	Dipartimento di Velletri: Claudio CARDINALI
Attività svolta	Raccolta rifiuti urbani indifferenziati – Trasporto e Smaltimento
CCIAA – REM	917633 - RM
Asl di Competenza	ASL RM 6
D.P.L. di Competenza	Via Maria Brighenti, 23 – 00159 Roma
Responsabile S.P.P.	Dott. Stanislao SORO
Medico Competente	Dott. Giuliano D'ANGELO
RLS	Sergio D'ANGELO

FIRMA DOCUMENTO

Datore di Lavoro: Amm. Delegato Mauro Midei

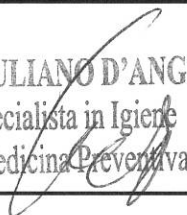


Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP) Dott. Soro Stanislao



Medico Competente Dott. D'angelo Giuliano

Dott. GIULIANO D'ANGELO
Specialista in Igiene
e Medicina Preventiva



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)



Il presente Documento di Valutazione dei rischi, per la sicurezza e la salute dei lavoratori della Volsca Ambiente e Servizi SpA è stato revisionato il 03.07.2017.

La Valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente.

Per la Valutazione dei rischi, sono stati consultati (attraverso le interviste) i lavoratori, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI:

AMBIENTI DI LAVORO

(Sedi Aziendali)

I RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE

Introduzione

La valutazione dei rischi prevista dall'Art. 17, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i., va intesa come l'insieme di tutte quelle azioni conoscitive ed operative che devono essere realizzate per giungere ad una stima del rischio di esposizione e ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alle attività e lo svolgimento delle mansioni assegnate.

La valutazione del rischio è, appunto per questo, un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato una serie d'interventi conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- L'analisi delle attività;
- Le sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- L'individuazione dei potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi;
- Le misure di prevenzione e le procedure adottate.

Il processo di valutazione può fornire, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, i seguenti risultati:

- Assenza di rischio di esposizione;
- Presenza di un rischio di esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.

A seguito della valutazione dei rischi viene individuato un programma delle misure ritenute opportune in rapporto alle attività al fine di garantire il miglioramento continuo nel tempo dei livelli di sicurezza.

Qualora l'eliminazione risulti, per motivi tecnici o per caratteristiche inerenti le lavorazioni stesse, non realizzabile nell'immediato, saranno indicati opportuni programmi (dilazionati nel tempo) e previste le relative scadenze per la loro realizzazione, in aggiunta alle misure di sicurezza già in essere.

Oltre a ciò, sarà fondamentale per la tutela dei lavoratori sia la sorveglianza sanitaria, in funzione delle mansioni svolte nelle attività specifiche per le quali potrebbero, eventualmente, essere esposti, sia l'adozione di programmi di formazione, d'informazione e addestramento continuo, in particolar modo sull'utilizzo corretto delle macchine, delle apparecchiature, dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione.

Nel predisporre la stesura dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) sarà presa in considerazione una programmazione finalizzata alla verifica e controllo della salute e della sicurezza sul lavoro.

Questo documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (D.L.) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP).

PROCEDURA DI INDAGINE

L'indagine è stata condotta secondo l'osservazione e la documentazione agli atti dell'Azienda;

- Valutazione delle mansioni svolte in azienda;
- Verifica dei luoghi di lavoro e le condizioni di sicurezza generale;
- Verifica delle condizioni igieniche e sanitarie degli ambienti di lavoro (incluse le attività lavorative non esterne e per i depositi);
- Valutazione delle condizioni di sicurezza generali e delle attrezzature (con verifica delle eventuali procedure di utilizzo);
- Verifica della sicurezza riguardante l'impianto elettrico;
- Individuazione dei rischi specifici legati alle singole mansioni e attività svolte all'interno dell'area.

Per ogni macchina, mezzo o attrezzatura di lavoro utilizzata, è stata data una valutazione come potenziale fonte d'infortunio o di malattia professionale (pericolo).

Sono state analizzate le singole mansioni e prese in esame le condizioni di lavoro generali ed individuati coloro che, nelle rispettive mansioni, sono esposti ad un rischio specifico.

DOCUMENTI OSSERVATI

1. Sicurezza elettrica	Dip. E sede
2. Valutazione Rischio Incendio	D.M. 10.03.1998 – D.P.R. 1.08.2011
3. Piano Emergenza e evacuazione	D.M. 10.03.1998 – D.P.R. 1.08.2011
4. Vibrazioni	Personale Addetto
5. Movimentazione Manuale dei Carichi	Personale Addetto
6. Rumore	Personale Addetto
7. Disposizioni Lavoratrici Madri	Procedure
8. Valutazione R. Chimico	Personale Addetto
9. Elenco Personale	Mansione e livello
10. Registro Infortuni	2014/2015/2016
11. Appalto: Contratto e D'opera	Art. 26 – 81/08
12. Stress Lavoro Correlato	Art. 26 – 81/08
13. Scheda prodotti chimici	Diserbo/sanificazione
14. Planimetrie	Centri di raccolta - sede
15. Formazione dipendenti	Per gruppi omogenei

Aspetto generale degli ambienti di lavoro e attività svolte

Premessa

La Volsca Ambiente e Servizi SpA opera nel campo dell'igiene urbana e le principali attività possono essere suddivise in più processi: raccolta dei rifiuti differenziati; raccolta dei rifiuti non differenziati; pulizia delle aree urbane (spazzamento meccanico e manuale e lavaggio), manutenzione del verde pubblico (incluso il diserbo al bisogno e su richiesta dei Comuni), gestione del Cdr materiali differenziati e trasporto negli impianti dedicati.

Le attività sono eseguite esclusivamente nei territori dei Comuni soci e sono svolte quasi tutte all'aperto (strade e/o aree pubbliche dei Comuni soci), tranne quelle che si riferiscono alla manutenzione degli automezzi, alla gestione logistica ed organizzativa, a quella tecnica, amministrativa e del personale.

Il coordinamento e la gestione di queste attività sono svolte sia all'interno di strutture dedicate che la Volsca Ambiente e Servizi utilizza quotidianamente, sia negli uffici dedicati della sede legale/amministrativa.

Gli ambienti di lavoro dove sono svolte le attività di norma sono:

Aree esterne:

Aree esterne pubbliche (Vie e/o strade e/o Piazze) dove è svolta la raccolta dei rifiuti urbani (differenziati e non differenziati); lo spazzamento manualmente e/o meccanizzato (utilizzo di spazzatrici); la manutenzione del verde pubblico (su richiesta dei singoli comuni soci); trasporto dei rifiuti e/o materiali differenziati negli impianti dedicati.

Dipartimento (Aree designate alla rimessa degli Autoveicoli aziendali):

Aree organizzate per la manutenzione ordinaria dei mezzi aziendali adibiti ai servizi di igiene urbana
8 riparazioni e/o sostituzioni e/o ricambio delle parti meccaniche; controllo e rabbocco dei liquidi/oli ecc.):
compattatori (a caricamento posteriore); mezzi piccoli con vasca; spazzatrici meccaniche ed autovetture.

Inoltre, in appositi spazi distinti e protetti, sono custoditi: piccole quantità di olio motore, olii idraulici ed altri prodotti indispensabili per gli autoveicoli utilizzati per il servizio (.....), piccole attrezzature manuali; DPI e prodotti per la manutenzione ordinaria delle macchine ecc.

Aree ad uso uffici (sede amministrativa)

Struttura organizzata con uffici per lo svolgimento delle attività di gestione organizzativa e di controllo, delle attività dell'Azienda (Uff. Tecnico/Amministrativo – del Personale – Coordinamento dei servizi e dei gruppi operativi nei vari cantieri – Affari Generali e Istituzionali).

SCHEDA DI RAPPRESENTAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'		Sez. 2.4
ATTIVITA'		Luogo
1	Attività amministrativa (sede legale Velletri-Rm)	Interna
2	Manutenzione ordinaria degli automezzi	Interna/Esterna
3	Autista addetto alla Conduzione autoveicoli (VRR)	Esterna
4	Operatori ecologici addetti allo svuotamento dei cassonetti (120lt-240lt-360lt-1100lt-Trespoli-Cestoni-Bidoncini ecc) e raccolta ingombranti	Esterna
5	Sanificazione dei cassonetti (in via di abolizione)	Esterna
6	Spazzamento manuale delle strade	Esterna
7	Spazzamento meccanico delle strade con automezzo (spazzatrice)	Esterna
8	Addetto alla pulizia e manutenzione aree verdi pubbliche (periodica e quando richiesta dai Comuni soci)	Esterna

SEDI OPERATIVE DELL'AZIENDA E ATTIVITA' CORRISPONDENTI

La Volsca Ambiente e Servizi SpA è presente in più realtà comunali (Velletri-Albano Laziale e Lariano) e utilizza più sedi per lo svolgimento delle proprie attività nei rispettivi Dipartimenti.

Tutte le sedi operative, compresa quella amministrativa, sono organizzate nei territori dei Comuni soci. In ogni sede sono svolte le attività tecniche organizzative e presenza personale. Per tutte le altre funzioni, comprese quelle di coordinamento, legali ed amministrative sono svolte nella sede Legale/Amministrativa.

Le sedi sono le seguenti:

- Sede Legale/Amministrativa – Velletri (Velletri Via Troncavia n. 6)
- Dipartimento di Velletri (Velletri Via Troncavi n. 4)
- Dipartimento di Lariano (Lariano Via G. Garibaldi n. 314)
- Dipartimento di Albano Laziale (Albano Via Vivaldi n. 44)

La sede presa in esame per la revisione del DVR (30/11/2015) è il Dipartimento di Velletri. Per quanto riguarda le sedi di Albano e Lariano si rimanda ai rispettivi DVR.

Nota relativa alla copertura riguardante l'immobile in Via Troncavia 6 (Dipartimento e Sede Amministrativa)

Come già indicato nella revisione del 4 Marzo 2013 riguardante il DVR 20 settembre 2011, si rammenta che la copertura dell'immobile è stata sottoposta ad incapsulamento a marzo 2013 dopo aver conseguito i dati elaborati dalla Società LAMA, incaricata di elaborare un frammento di materiale e sottoposto ad analisi. Il risultato è stato consegnato al servizio PRE.S.A.L. – Distretto H2 della Asl Rm h - e all'ufficio medesimo è stato consegnato, successivamente, il rapporto concernente lo stato di conservazione e il relativo piano di lavoro per l'incapsulamento delle lastre in cemento-amianto (marzo 2013) ai sensi del D.M. 20/08/1999, da una ditta specializzata ed iscritta all'albo.

La stima dei rischi, come già indicato nei rispettivi documenti, è stata portata a termine prendendo a riferimento gli elementi di cui alla valutazione dei rischi stessi, definendo il Rischio da esposizione basso. A questo proposito si evidenzia che, l'applicazione del sistema VERSAR per la valutazione dei rischi, nei locali usati in precedenza a magazzino (prima della ristrutturazione per adibirlo ad uso uffici), rilevavano un fattore di Danno pari a 11 e quello di Esposizione pari a 12 (assegnando una classe d'intervento 4: RIPARAZIONE). Mentre per quanto riguarda l'area (ex magazzino) destinata ad uffici è stato rilevato un fattore di Danno pari a 11 e quello di Esposizione pari a 9 (assegnando una classe d'intervento 4: RIPARAZIONE). Di conseguenza, stante i risultati delle valutazioni indicate nei documenti citati e sinteticamente riportato, si evince che il Rischio può essere considerato relativamente BASSO.

Per quanto riguarda il risultato della Valutazione dei Rischi specifica, si rimanda, per la lettura dei dati, ai documenti riguardanti il piano dei lavori di incapsulamento delle lastre in cemento-amianto ai sensi del DM 20/08/1999.

Si rammenta altresì che i risultati analitici del 31 Gennaio 2013, la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto (DM 6 Giugno 1994), nonché l'indice di Degrado (ID) compreso tra 25 e 44, hanno evidenziato che l'intervento di bonifica poteva essere effettuato entro 3 anni successivi dall'avvenuta conoscenza dei dati elaborati dalla Società LAMA.

I documenti citati sono comunque a disposizione presso la Volsca Ambiente e Servizi SpA per ogni eventuale verifica da parte degli organismi preposti.

SEDE AMMINISTRATIVA

(Via Troncavia 6)

Attività principali

Ambiente di lavoro e attività svolte

La sede amministrativa e legale della Volsca Ambiente e Servizi SpA è ubicata ed organizzata al pianoterra su un unico livello dell'immobile, utilizzando la parte restante ristrutturata dal mese di Ottobre 2013.

L'area adibita ad uffici ospita tredici impiegati i quali svolgono le loro attività negli uffici dedicati di seguito riportati:

- Ufficio front-office e ricevimento utenti (cittadini)/Controllo Automezzi;
- Ufficio Presidenza/Sala Riunioni/Direzione e Controllo di Gestione;
- Ufficio Acquisti;
- Ufficio Amministrativo;
- Ufficio Direzione Tecnica e segreteria;
- Ufficio Personale;
- Ufficio Protocollo.....;
- Servizi igienici divisi per uomini-donne e portatori di handicap

Descrizione generale degli uffici amministrativi

Gli uffici amministrativi sono organizzati su una porzione dello stabile al piano terra su un unico piano. Lo stabile è collocato in una zona artigianale del Comune di Velletri, in Via Troncavia n. 6.

L'intero stabile ha un contratto di affitto dal 1/09/2011.

Di seguito sono riportate, sinteticamente, le informazioni relative alla disposizione organizzativa degli uffici: dalla porta d'ingresso si accede (dopo 3 metri circa) ad un corridoio orizzontale dove sono ubicati gli uffici sopra indicati; a sinistra del corridoio sono organizzati gli uffici 1, 2 e 3; nella parte centrale il 4°; a destra del corridoio medesimo sono organizzati gli uffici 5, 6 e 7 mentre l'8° sono i servizi igienici.

I servizi igienici sono separati per uomini, donne e portatori di handicap.

Le stanze sono dotate di finestre a vetro con telaio di alluminio bianco, la tenuta stagna è buona sia per il periodo invernale, sia per quello estivo e riescono a favorire l'illuminazione naturale dell'ambiente e un ricambio d'aria salubre.

L'illuminazione artificiale (plafoniere da 2x58w) è predisposta in modo tale da garantirne una diffusione uniforme (norme UNI 12464-1).

In ogni ufficio è installato un climatizzatore (contenenti gas R 407) per aria calda/fredda.

In ogni stanza sono presenti più postazioni di lavoro (tranne la 3°) e le stesse sono dotate di videotermini (VDT) fisso per le attività che ognuno svolge quotidianamente. L'utilizzo di queste attrezzature supera in genere le VENTI ore settimanali per ogni addetto, di conseguenza, tutti sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria così come previsto al TITOLO VII CAPO I E II del D. Lgs. 81/2008; e all'Art. 41 dello stesso D. Lgs. 81/2008.

Approvvigionamento di energia elettrica – fotovoltaico e fornitura pubblica.

Approvvigionamento acqua potabile – fornitura pubblica.

VALUTAZIONE DEGLI AMBIENTI

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DOVE SERVE L'INTERVENTO E NON	INTERVENTO A-B-C-
PAVIMENTI E PASSAGGI	V	A
PARETI E SOFFITTI	V	A
ILLUMINAZIONE	V	A
PORTE E/O CANCELLI	V	A
SERVIZI IGIENICI	V	A
PARAPETTI	NON PRESENTI	-----
SCALE	NON PRESENTI	-----
FINESTRE	V	A
PORTE INTERNE	V	A
IMPIANTO ELETTRICO	V	A
RISCALDAMENTO	V	A
RUMORE	X	A
ARREDAMENTO	V	A
VIDEOTERMINALI	V	A
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	V	A
CASSETTA PRONTO SOCCORSO	V	-----
STRUMENTI E MACCHINE	V	A
MAGAZZINI	NON PRESENTI	-----
LUOGHI ESTERNI	V	A
PULIZIE	V	A

SITUAZIONE A NORMA E NON

Le situazioni che non richiedono interventi sono contrassegnate dal simbolo V.

I Rischi rilevati sono contrassegnati con un simbolo X.

INTERVENTO A = Rischio di lieve entità

INTERVENTO B = Rischio di media entità (interventi da attuare nel breve termine)

INTERVENTO C = Rischio Grave (interventi da attuare nell'immediato)

AMBIENTI DI LAVORO E ATTIVITA' PRINCIPALI

Tutta l'area è ben dimensionata e sufficientemente spaziosa da poter consentire agli automezzi, grandi e piccoli, le necessarie manovre. Una parte della stessa è utilizzata per il rimessaggio di tutti gli autoveicoli aziendali impiegati per il servizio di spazzamento (spazzatrici meccaniche) e di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Gli spazi e/o aree utilizzati/e per le attività esterne sono organizzate come di seguito indicate.

All'interno dell'area è presente uno stabile di circa 300mq, di cui una porzione (circa 110 mq) è utilizzata dagli operatori ecologici (firma presenza, servizi igienici e spogliatoi per uomini e donne separato). La parte restante (una porzione di circa 200mq) è utilizzata quale sede amministrativa per le attività organizzative; tecniche, amministrative e legali di rappresentanza.

Per quanto riguarda la disposizione organizzativa degli spazi interni dell'immobile, è la seguente: una porzione di circa 110 mq è adibita a spogliatoio e servizi igienici (uomini e donne) per tutti gli operatori ecologici addetti ai servizi di igiene urbana. Mentre la parte restante, circa 200 mq, è organizzata per uffici. Le due aree dell'immobile sono separate per le rispettive attività e dotate dei rispettivi ingressi (Planimetria allegata).

L'area dedicata ai servizi igienici e spogliatoi (110 mq circa) per gli operatori ecologici addetti alle attività di spazzamento e raccolta dei rifiuti urbani differenziati e non differenziati, è organizzata al piano terra e su un unico livello (separata per uomini e donne) L'area medesima ospita complessivamente circa 76 lavoratori (Dipendenti Somministrati), avendo gli stessi un orario di lavoro articolato.

La concentrazione massima potrebbe avvenire la mattina ad inizio turno (circa 40/45 unità), al fine di poter garantire le attività svolte prevalentemente all'esterno (ordinarie e non).

E' previsto anche un orario di lavoro notturno (dalle ore 21 alle ore 24) per il solo servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati.

Si specifica che il servizio medesimo è svolto esclusivamente per il Centro Storico.

Tutti gli operatori addetti a questo servizio specifico sono sottoposti alla relativa visita medica per l'idoneità.

Informazione relative agli impianti e alle Attrezzature (interno/esterno):

- Riscaldamento/climatizzazione – ad opera di climatizzatori contenenti gas R407;
- Approvvigionamento idrico – di fornitura pubblica;
- Scarichi idrici – mediante impianto di depurazione a sub irrogazione in corso di autorizzazione a cura del proprietario dell'immobile (presentata richiesta);
- Approvvigionamento di energia elettrica – fornitura pubblica;
- Impianto fotovoltaico (ottobre 2012);
- Impianto fornitura gasolio mezzi aziendali: < a 9000 lt (ottobre 2012).

Ambienti di lavoro ed attività principali:

Area esterna e/o adiacente all'immobile

- Area scoperta impiegata per rimessaggio automezzi adibiti ai servizi di raccolta e spazzamento meccanico (spazzatrici) dei rifiuti urbani.
- Deposito per la piccola attrezzatura (manuale ed elettrica);

- Deposito per oli minerali e sostanze chimiche;
- Impianto di fornitura gasolio per i mezzi aziendali (serbatoio con recinzione e cancello <9000 litri) (la chiave del cancello di accesso è in possesso del Responsabile del Dipartimento);
- Postazione per manutenzione e riparazione dei mezzi aziendali;
- Area scoperta per lavaggio automezzi;
- Area utilizzata per ampliamento CDR (postazione per cassoni scarrabili utilizzati per la raccolta differenziata porta a porta).

Spazi e/o aree interne utilizzate dell'immobile:

- Postazione Responsabile del Dipartimento (firma presenza lavoratori);
- Spogliatoio uomini e servizi igienici;
- Spogliatoio donne e servizi igienici.

I servizi igienici e spogliatoi sono dotati di più finestre a vetro a tenuta stagna sia per il periodo invernale che estivo (infissi in alluminio). Le stesse, anche se poste in prossimità del soffitto riescono a favorire sia l'illuminazione naturale dell'ambiente, sia un ricambio d'aria salubre.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, come già indicato nel precedente DVR (20/09/2011), è di recente installazione (agosto 2011) e quello di messa a terra è stato sottoposto a manutenzione e revisione generale nello stesso periodo, in base alle normative vigenti (vedi planimetrie e certificazione allegata).

A questo proposito si evidenzia che la finestratura insistente sulla parete principale dello stabile è la stessa separata dal corpo degli spogliatoi tramite il vano corridoio (largo circa cm 150). La parete perimetrale dell'ufficio medesimo è alta circa 230 cm (a filo con l'altezza della porta d'ingresso) ed è in grado di consentire sia l'illuminazione, sia l'aerazione provenienti dalla finestratura del muro perimetrale.

E' previsto il ricambio dell'aria (ogni due ore e mediamente per 10 minuti) nonché la pulizia della parte terminale della parete alta cm 230 (indicativamente ogni qualvolta sono svolte le pulizie degli uffici e servizi igienici), al fine di eliminare l'accumulo delle polveri.

Descrizione ingresso operai:

Dalla porta d'ingresso si accede al corridoio principale (orizzontale) dal quale si accede sia all'ufficio tecnico-amministrativo, sia ai servizi igienici e spogliatoi per uomini e donne. Inoltre, dallo stesso corridoio (in fondo a destra) si può accedere alla parte restante dell'immobile (area impiegati). Uno spazio esterno, adiacente al fianco dello stabile, (coperto da una tettoia regolarmente autorizzata), può essere utilizzato, al bisogno, per gli autoveicoli e/o automezzi che devono effettuare sia una piccola manutenzione ordinaria (rabbocchi, olio ecc), sia la pulizia generale all'interno della cabina di guida. La parte terminale dello stesso è stata delimitata (parte finale dello stabile) per la custodia di attrezzature da utilizzare per gli interventi ordinari da effettuare sui mezzi; all'interno è presente, altresì, una piccola quantità di pneumatici. In appositi contenitori e/o armadietti sono custoditi attrezzature e/o utensileria di piccole dimensioni.

L'accesso a quest'area è delimitato (ufficio manutenzioni) ed è riservato soltanto agli addetti o responsabili del cantiere. Sulla porta d'ingresso è stato posto il cartello divieto di accesso.

Attiguo a quest'area è presente un piccolo deposito per la custodia di una quantità minima di olio motore ed idraulico per gli eventuali rabbocchi (manutenzione ordinaria). I prodotti utilizzati sono correttamente conservati e la quantità minima è tale da non prevedere accorgimenti particolari o autorizzazioni di sorta.

L'illuminazione artificiale (vedi planimetria allegata) è strutturata in modo da garantire una luminosità diffusa ed uniforme (norme UNI 12464-1/12464-2). Non è prevista alcuna postazione con VDT. Tutte le aree sono dotate di impianto di riscaldamento (condizionatore di tipo fisso a parete).

VALUTAZIONE DEGLI AMBIENTI

Servizi igienici e spogliatoi

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DOVE SERVE L'INTERVENTO E NON	INTERVENTO A-B-C-
PAVIMENTI E PASSAGGI	V	-----
PARETI E SOFFITTI	X	A
ILLUMINAZIONE	V	A
PORTE E/O CANCELLI	V	-----
SERVIZI IGIENICI	V	-----
PARAPETTI	NON PRESENTI	NON PRESENTI
SCALE	NON PRESENTI	NON PRESENTI
FINESTRE	V	-----
PORTE INTERNE	V	-----
IMPIANTO ELETTRICO	V	A
RISCALDAMENTO	V	-----
RUMORE	V	-----
ARREDAMENTO	V	-----
VIDEOTERMINALI	-----	-----
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	V	A
CASSETTA PRONTO SOCCORSO	V	-----
STRUMENTI E MACCHINE	X	A
MAGAZZINI	X	A
LUOGHI ESTERNI	X	A
PULIZIE	X	A

SITUAZIONE A NORMA E NON

Le situazioni che non richiedono interventi sono contrassegnate dal simbolo V.

I Rischi rilevati sono contrassegnati con un simbolo X.

INTERVENTO A = Rischio di lieve entità

INTERVENTO B = Rischio di media entità (interventi da attuare nel breve termine)

INTERVENTO C = Rischio Grave (interventi da attuare nell'immediato)

TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

LAVORATORE= Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici o familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperative o società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni.

DATORE DI LAVORO= Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, o comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

AZIENDA= Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

DIRIGENTE= Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

PREPOSTO= Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE= Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE= Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l.

MEDICO COMPETENTE= Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA= Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI= Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SORVEGLIANZA SANITARIA= Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

PREVENZIONE= Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

SALUTE= Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA= Complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

VALUTAZIONE DEI RISCHI= Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

PERICOLO= Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO= Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

UNITA' PRODUTTIVA= Stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni e all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

NORMA TECNICA= Specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

BUONE PRASSI= Soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL), dall'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede ad assicurarne la più ampia diffusione.

LINEE GUIDA= Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

FORMAZIONE= Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE= Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione ed alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO= Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE= Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

ORGANISMI PARITETICI= Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE= Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

OBBLIGHI

Ciascun lavoratore:

- Dovrà prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conforme alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi fornitigli dal datore di lavoro;
- Osserverà le disposizioni e le istruzioni impartitegli dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzerà correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e protezione.
- Segnerà immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui verrà a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia ai responsabili per la sicurezza;
- Non compirà di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sua sicurezza o di altri lavoratori;
- Non toccherà linee o l'interno di motori ed apparecchiature elettriche senza prima essersi assicurato che sia stata tolta la corrente;
- Durante il lavoro, regolerà bene i movimenti con gli attrezzi utilizzati e sorveglierà quelli dei propri compagni in modo da evitare di colpire o di essere colpito;
- Negli spostamenti all'interno dell'azienda seguirà i percorsi indicati;
- Verificherà che gli attrezzi da lavoro impiegati siano tenuti regolarmente e sottoposti a manutenzione periodica;
- Non userà indumenti eccessivamente stretti ai polsi e alle caviglie;
- Rispetterà la segnaletica presente nei luoghi di lavoro.
- Nei lavori di selezione materiali, carico, scarico, movimentazione in genere, opererà in modo da impedire, quando ciò è possibile, il formarsi o il sollevarsi di schegge, minuteria, materiali, polvere, ecc;
- Salvo casi di emergenza (allarmi, ecc) non abbandonerà il proprio posto di lavoro senza averlo preventivamente segnalato al preposto ed essere autorizzati non si distrarrà e agirà con prudenza nel lavoro.

I RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE NEL PROCESSO LAVORATIVO

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica)

Sono riconducibili al tipo di ambiente lavorativo, alle macchine e alle attrezzature:

- Attrezzature utilizzate (pala-scopa-decespugliatore-soffione-rastrelli-rampini e zappe);
- Macchine (V.R.R. a caricamento posteriore-spazzatrice-mini compattatori-ape car ecc.);
- Rischio investimento autoveicoli (traffico veicolare urbano durante l'attività di raccolta);
- Rischio incidente durante attività di manovra (trasporto in discarica dei rifiuti e/o durante la raccolta dei rifiuti);
- Rischio caduta dall'alto (durante la salita o discesa dalla cabina);
- Rischio di caduta (da scivolamento-inciampo su piano stradale non in piano-pedane posteriori V.R.R.)
- Sostanze pericolose (conferimento o rinvenimento di materiali di natura anonima e/o di contenuto anonimo);
- Incendi;
- Esplosioni.

Rischi per la salute (di natura igienico ambientale) dovuti a:

- Rischio agenti chimici (polveri e fibre): tutti i lavoratori addetti alle attività di raccolta dei rifiuti urbani sono potenzialmente esposti (spazzamento e raccolta) agli inquinanti presenti nell'aria connessi al traffico veicolare;
- Rischio Agenti fisici;
- Rumore: traffico veicolare e attrezzature;
- Vibrazioni: mani-braccio, colonna vertebrale;
- Rischio agenti biologici (inalazione di polveri contaminate- contatto o ferite con materiali infetti o contagiati);
- Rischio agenti cancerogeni;
- Rischio agenti climatici sfavorevoli (attività lavorativa svolta all'aperto tranne gli amministrativi);
- Gestione magazzino;
- Carico di lavoro fisico.

Rischi per la sicurezza e la salute (di natura trasversale) dovuti a:

- Organizzazione del lavoro (gestione delle emergenze: rottura veicoli-fiere-giornate ecologiche ecc.);
- Fattori psicologici (stress-monotonia-scarso apprezzamento dei cittadini utenti)
- Condizioni di lavoro e fattori ergonomici (attività svolta prevalentemente all'aperto-difficoltà nel mantenimento della postura-trasporto delle attrezzature (es. soffione)-movimenti ripetitivi-M.M.C.)

PROCEDURA DI ANALISI VALUTATIVA DEI RISCHI

(Tabelle A-B-C)

La valutazione dei rischi fissa una scala di priorità che viene stabilita come Probabilità (P) di accadimento del Danno (D).

Il livello di gravità del rischio conseguente è dato dal risultato prodotto da:

$$R = P \times D$$

Si riportano di seguito le spiegazioni dei significati di P (probabilità); D (danno); R (rischio).

La scala delle probabilità P (tabella 1) fa riferimento sia all'esistenza di una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato sia all'esistenza di dati statistici, a livello aziendale rilevabili dal registro degli infortuni o di comparto per attività simili. In aggiunta si può stabilire un altro criterio che riguarda il giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa: Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il "livello di sorpresa" ovvero l'effetto che fa una domanda di tipo diretto sull'argomento potrebbe provocare.

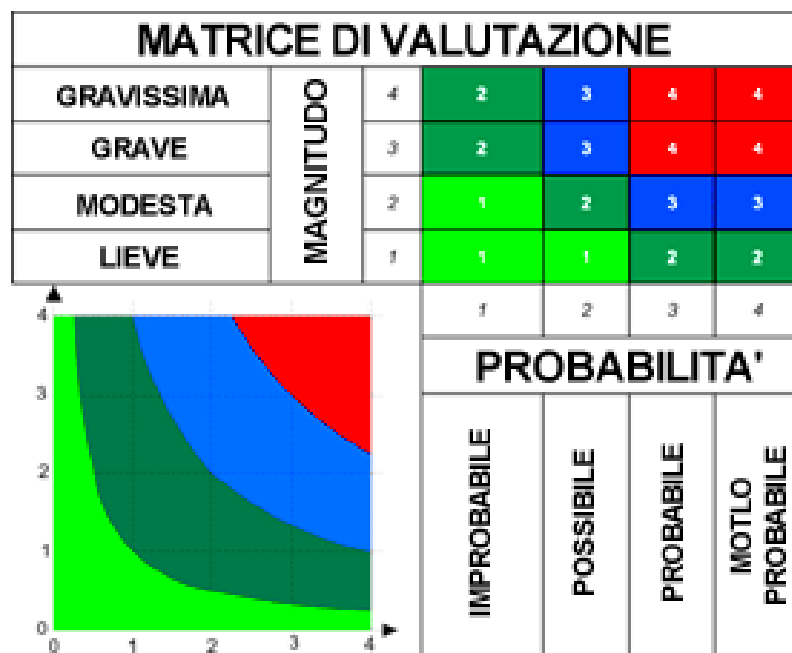
L'applicazione di tale metodologia viene anche riportata nelle linee guida dei "Fogli di informazione ISPEL".

TABELLA (1) Scala Entità delle Probabilità P		
Valore	Livello	Interpretazioni delle definizioni
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti;• Non sono episodi o fatti analoghi già verificatisi;• Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità;• Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi;• Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto;• E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno;• Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori;• Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPEL, ecc)

		Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.

		TABELLA (2) Scala Entità del Danno D
Valore	Livello	Interpretazioni delle definizioni
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; • Esposizione cronica con effetti reversibili
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale; • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

TABELLA 3



POTENZIALI RISCHI DELL'AREA

La porzione d'area utilizzata per l'installazione dell'impianto di lavaggio automezzi aziendale ed il relativo impianto di trattamento delle acque (impianto con accumulo di acqua depurato) è situato sulla parte finale del muro perimetrale dell'immobile, subito dopo l'ingresso dei lavoratori addetti al servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

Che su tale area sono state eseguite opere per la realizzazione di un basamento cls e griglia per raccolte di acque provenienti dal lavaggio degli automezzi.

Il depuratore è stato progettato per realizzare il lavaggio dei mezzi adibiti alla raccolta degli RSU con sistema di lavaggio manuale che sono svolte su apposita rea munita di griglia all'interno della struttura di sosta ed alla fine del processo riutilizzarle con un integrazione.

Tale attività (lavaggio dei mezzi aziendali) è svolta al bisogno (quando le condizioni del mezzo vengono meno) e non può essere esercitata durante la fase di rientro dei mezzi dal servizio o durante il rifornimento del gasolio ai mezzi medesimi.

Tutta l'area utilizzata (come in precedenza vedi DVR, ha preservato la sua caratteristica iniziale, relativamente agli spazi da utilizzare durante le attività di routine giornaliera (manovre dei mezzi e rifornimento carburante). Di conseguenza, l'area medesima risulta sufficientemente spaziosa da poter consentire le necessarie manovre agli automezzi (grandi e piccoli), al fine di poter conseguire il rimessaggio di tutti gli autoveicoli impiegati per il servizio di spazzamento (spazzatrici meccaniche) e di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Anche se il rischio di inciampi, urti o investimento è ridotto al minimo, come da tabelle riportate ne DVR, tutti i lavoratori (dipendenti e somministrati), autisti e operatori ecologici devono, comunque, osservare e prestare molta attenzione a tutti i mezzi in transito o in movimento.